

Cariche della **polizia**

Un finale con scontri al corteo degli studenti

Il corteo degli studenti finisce in scontri

Tre cariche degli agenti dopo la deviazione del percorso e il lancio di vernice

FEDERICA CRAVERO

È STATO scandito da scontri tra forze dell'ordine e manifestanti il primo corteo studentesco dell'anno scolastico, organizzato dal collettivo autonomo Ksa per protestare contro i tagli all'istruzione. Una trentina di ragazzi, fanno sapere gli organizzatori, sono rimasti contusi nelle cariche della **polizia**. Una quindicina sono stati fermati per essere identificati e per almeno cinque di loro, alcuni minorenni, sono già state formalizzate le denunce. Due feriti anche tra i poliziotti.

La manifestazione aveva raccolto in piazza Arbarello alle 9 quasi un migliaio di studenti, tra scuole superiori e università. Molti i giovani valsusini con le bandiere No Tav. All'imbocco di via Pietro Micca la manifestazione si è animata: fumogeni contro la sede del Miur, uova di vernice e scritte sui muri. Ed è stato a quel punto che la testa del corteo, dietro lo striscione del collettivo vicino al centro sociale Askatasuna, ha tentato una deviazione rispetto al percorso concordato con la **questura**. Gli studenti hanno cercato di imboccare via Bertola per raggiungere via XX Settembre. A proteggere la strada — da cui si accede alla zona delle banche ma anche alla sede di Equitalia e al palazzo del Consiglio regionale, tutti obiettivi sensibili per chi manifesta contro le restrizioni imposte dalla crisi — c'era un cordone di poliziotti e carabinieri in tenuta anti-sommossa. Per quasi un'ora sono restati gli uni di fronte agli altri, mentre cresceva la tensione. La **questura** afferma di aver reagito quando dagli studenti è partito un lancio di uova, pietre e bottiglie. Tre cariche hanno spinto a più riprese gli studenti verso via Garibaldi e poi in piazza Palazzo di Città. «Mi hanno picchiato mentre ero a terra, nonostante dicessi loro che c'era gente che li stava filmando» denuncia Pieralberto, 19 anni, mostrando il segno di una manganellata sulla schiena e i gomiti sanguinanti —

Poi mi hanno trascinato per qualche metro per identificarmi».

Negli uffici di corso Vinzaglio sono stati portati 6 giovani, 3 dei quali minorenni e riaffidati poi alle famiglie. Al momento sono 5 gli indagati: un diciannovenne denunciato per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale perché accusato di aver ferito alla spalla con una piccola mazza da baseball un sovrintendente del Reparto mobile, una coetanea che aveva addosso un sampietrino e altri tre maggiorenni indagati a piede libero per violenza a pubblico ufficiale. Tra le forze dell'ordine risulta ferito anche un operatore della Digos, colpito con una sedia durante la carica in via Pietro Micca.

Quando la tensione si è raffreddata, una parte degli studenti si è ricomparsa in corteo e ha proseguito la manifestazione fino a Palazzo Nuovo, dove è stato acceso un falò per dare alle fiamme le foto di ministri e politici.

A proposito dei fatti di ieri Monica Cerutti (Sel) ha chiesto al prefetto Alberto Di Pace di spiegare «le motivazioni che avrebbero indotto gli agenti a caricare gli studenti». E lo stesso farà lunedì Michele Curto al sindaco. Per Fabrizio Ricca (Lega Nord) «è giusto che gli studenti manifestino, ma per l'ennesima volta gruppi legati ai centri sociali e al movimento No Tav hanno collaborato per creare disordini». Il **sindacato di polizia Siap** attacca: «Si sta cercando di dimostrare che ignari studenti sono stati aggrediti dalle forze di **polizia**, ma noi non ci stiamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

